

SITUAZIONE GESTIONALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

Premessa

L'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", prevede che: *"1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. 2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. 3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto."*

La presente relazione pertanto riguarda i servizi pubblici locali a rete e non, di rilevanza economica, affidati tramite concessione o in appalto dal Comune di Nizza Monferrato con esclusione, quindi:

- dei servizi a rete, a rilevanza economica, affidati da altri enti competenti che, insistendo sul medesimo territorio, abbiano autonomamente affidato un servizio in forma aggregata che includa il Comune stesso (ad esempio, Autorità d'ambito o bacino per i servizi a rete a rilevanza economica inclusi nel TUSPL quali TPL, Servizio idrico integrato e igiene ambientale).
- dei servizi in economia, ciò in quanto trattasi di servizi sottratti al mercato perché erogati direttamente dall'ente locale

Il Governo italiano, a più riprese, ha inciso sulla materia dei servizi pubblici locali, innescando e incentivando un processo di riordino della disciplina, spinto dalla necessità di garantire una maggiore efficienza organizzativo-gestionale e riconoscendo al settore un ruolo strategico per il rilancio dell'economia.

La disciplina dei servizi pubblici locali ha subito numerose modifiche normative nel corso degli anni. I più recenti interventi si sono concentrati in particolare:

- sul superamento della frammentazione organizzativo-gestionale, imponendo l'organizzazione dei servizi all'interno di ambiti territoriali ottimali (ATO);
- sulla disciplina dell'affidamento dei servizi;

- sulla regolamentazione delle gestioni *in house*, nel contesto dei processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni pubbliche.

Il percorso di riordino è stato caratterizzato da una elevata complessità dovuta anche all'articolata *governance* del settore che assegna alle Regioni compiti di programmazione e coordinamento a partire dalla definizione degli assetti territoriali e organizzativi dei servizi (delimitazione ATO e individuazione degli enti di governo degli stessi). Le funzioni organizzative dei servizi sono invece esercitate dagli enti locali attraverso gli enti di governo d'ambito ai quali hanno l'obbligo di aderire.

Il "Testo unico in materia di servizi pubblici locali" (D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201), in attuazione dell'art. 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (legge annuale sulla concorrenza) si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possono assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario di cittadini e utenti. La nuova disciplina individua quattro linee fondamentali da seguire:

- sussidiarietà e proporzionalità;
- ponderazione tra le soluzioni possibili con motivazione qualificata in caso di affidamento *in house*;
- pubblicità e trasparenza nella fase della scelta così come con riguardo all'espletamento delle gestioni dei servizi pubblici;
- rafforzamento e diffusione del ricorso al principio di concorrenza nei servizi pubblici locali.

Ambito normativo

Ai sensi del D.lgs. 201/2022 gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge. Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni. Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali.

L'ente locale, nelle ipotesi in cui ritenga che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15 del D.lgs. 201/2022, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16 del medesimo decreto, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale tiene conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

Ambito oggettivo della ricognizione

La ricognizione riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica e ne sono quindi esclusi i servizi privi di rilevanza economica e quelli strumentali.

Uno dei principali problemi che ci si trova ad affrontare è quello della individuazione dei servizi pubblici locali, oggetto della ricognizione, che sono definiti dal D.lgs. 201/2022 quali SIEG di livello locale *“i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* (art. 2, c. 1, lett. c).

Tra i servizi pubblici locali di interesse economico generale rientrano quelli “a rete”, che consistono in servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente.

Con l'obiettivo di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzarne l'efficienza, la disciplina generale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (D.L. 138/2011, art. 3-bis) detta i seguenti obblighi:

- Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano devono definire il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali (ATO) all'interno dei quali deve essere organizzato lo svolgimento dei servizi pubblici

locali di interesse economico generale a rete; contestualmente, per ciascun ATO deve essere istituito o designato il relativo ente di governo (EGATO).

- Gli enti locali ricadenti in ciascun ATO hanno l'obbligo di aderire al corrispondente EGATO, che rappresenta l'unico soggetto all'interno del quale vengono esercitate le funzioni di organizzazione dei servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza), di affidamento e controllo della gestione.

Sono tipici servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete:

- la distribuzione dell'energia elettrica
- la distribuzione del gas naturale
- il servizio idrico integrato
- la gestione dei rifiuti urbani
- il trasporto pubblico locale

Più difficile è stabile un perimetro fisso per i servizi pubblici locali di rilevanza economica non a rete. Infatti, il concetto di servizio pubblico locale è dinamico e dipende dai territori; pertanto, deve essere l'ente affidante, nella sua autonomia, a verificare se il servizio non a rete rientri o meno tra i servizi pubblici locali oggetto della ricognizione in questione. Sono sicuramente servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica i servizi: *impianti sportivi* (fatta eccezione per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022); *parcheggi*; *servizi cimiteriali*; *luci votive*; *trasporto scolastico*, in quanto rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del MIMIT, n. 639 del 31 agosto 2023, recante "Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. n. 201 del 2022".

Date le incertezze normative e giurisprudenziali si riportano di seguito i servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e non a rete oggetto di analisi ed i rispettivi soggetti erogatori (siano essi, in house, in appalto, in concessione ovvero con altra forma di esternalizzazione) estrapolati dalla catalogazione dei servizi effettuata dall'ANAC nel "Manuale utente - Trasparenza dei Servizi Pubblici Locali", pubblicato sul proprio portale, per l'utilizzo delle funzionalità messe a disposizione dalla nuova piattaforma della Trasparenza SP. Dall'elenco risultano esclusi la riscossione dei tributi e i servizi amministrativi tipicamente ricompresi tra i servizi strumentali. In generale, da giurisprudenza consolidata, sono strumentali tutti quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica e che, quindi, sono svolti in favore della Pubblica Amministrazione affinché questa raggiunga i propri scopi istituzionali mentre i servizi pubblici locali mirano a soddisfare direttamente bisogni o esigenze della collettività.

Servizi pubblici locali a rilevanza economica nel territorio di Nizza Monferrato

I servizi pubblici locali a rilevanza economica “a rete” assicurati nel territorio del Comune di Nizza Monferrato sono:

- a) **Gestione dei rifiuti** comprendente le attività di
- valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani
 - attività di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani differenziati
 - gestione servizi di igiene ambientale

Il Comune di Nizza Monferrato appartiene al Consorzio di area vasta denominato “CONSORZIO DI BACINO DEI RIFIUTI DELL’ASTIGIANO” siglabile C.B.R.A. che svolge tutte le funzioni di governo di area vasta relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (di seguito denominato Piano regionale). Il Consorzio persegue, nell’ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell’ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di contitolarità tra i Comuni consorziati della proprietà degli impianti delle reti e delle altre dotazioni necessari all’esercizio del segmento di competenza del ciclo integrato di gestione dei rifiuti. Il Consorzio, nell’esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l’esercizio delle funzioni di cui all’art. 9, comma 2, della L. R. Piemonte n. 1/2018, nonché l’organizzazione dei servizi inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, alla raccolta dei rifiuti urbani residuali indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata e al trasporto e all’avvio a riciclo o trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, nonché la rimozione dei rifiuti di cui all’articolo 192 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e alla Legge Regionale n. 1 del 10 gennaio 2018, effettua inoltre la scelta ed esercita i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, adottando le conseguenti deliberazioni. Il Consorzio esercita, in nome e per conto degli enti consorziati, i poteri e le facoltà del proprietario sulle strutture fisse al servizio della raccolta dei rifiuti urbani, funzionali all’esercizio dei servizi pubblici di competenza di bacino. Anche sulla base di dati di costo di trattamento forniti dalla Conferenza d’ambito regionale, predispone i piani finanziari e la tariffa rifiuti per ciascun comune, in accordo con gli stessi sulla qualità del servizio. Al Consorzio possono essere attribuite dai consorzisti le funzioni di stazione appaltante per la progettazione e la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati ai sensi degli articoli 239 e seguenti del d.lgs. 152/2006, ferma restando in capo ai Comuni ogni altra funzione ivi prevista, con particolare riguardo all’accertamento delle violazioni, all’esecuzione in danno degli interventi ed alla conseguente rivalsa economica.

L’attività di valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è affidata alla società **G.A.I.A. S.p.A. (Gestione Ambientale Integrata dell’Astigiano spa)** che è una società a partecipazione mista pubblico-privata posseduta da 115 comuni della Provincia di Asti e da un socio privato (socio operativo) scelto mediante gara a doppio oggetto. Ad essa è stata attribuita la proprietà e la gestione degli impianti

di trattamento dei rifiuti. La società è nata in seguito alla trasformazione per scissione dell'ex C.S.R.A. (Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano). In attuazione della Regione Piemonte n.24/2002, il CSRA con Delibera n.11 del 11/11/2004 si è trasformato infatti in due nuove entità:

- G.A.I.A., la società per azioni con il compito di gestire gli impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti della provincia di Asti
- C.B.R.A. (Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano), autorità d'ambito e di bacino, con compiti di indirizzo e governo in materia di rifiuti su tutto il bacino astigiano.

E in allora svolgeva la propria attività in virtù di un affidamento in "house-providing" effettuato nel novembre 2004 direttamente dall'Assemblea dei soci del disciolto Consorzio Smaltimento Rifiuti "Astigiano". Il C.B.R.A., in attività dal 2 gennaio 2005, in quanto organo di governo ai sensi della L.R. n. 24 del 2002 in qualità di "ente affidante", ha sottoscritto in data 30/12/2013 con G.A.I.A. S.p.a. un contratto che ha sostanzialmente formalizzato l'affidamento già in essere dal novembre 2004. Nel 2016 risulta definita la procedura ristretta per l'individuazione di un socio privato operativo industriale della Società G.A.I.A. S.p.A. e per l'affidamento del servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati comprensivo di riqualificazione impiantistica finalizzata all'incremento delle capacità autorizzate e sottoscritto il contratto di servizio.

Attualmente il Comune di Nizza Monferrato detiene una quota di partecipazione pari a 2,35%.

L'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani differenziati e gestione servizi di igiene ambientale risulta invece affidata dal C.B.R.A. in appalto mediante gara ad evidenza pubblica. È in corso la PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI (RU) PER IL CBRA - CONSORZIO BACINO RIFIUTI ASTIGIANO - CIG 9606280907 (GARA CSR Regione Piemonte n. 8-2023).

b) Gestione del servizio idrico integrato

Il Comune di Nizza Monferrato appartiene all'Ente di Governo dell'Ambito n.5 Astigiano Monferrato che svolge compiti di regolazione (soprattutto per la programmazione degli interventi) del servizio idrico integrato in materia di Acquedotti, Fognature ed Impianti di Depurazione. L'Ente d'Ambito è stato costituito sotto forma di Convenzione di Comuni così come previsto dalla Legge Regionale e si è insediata il giorno 5 febbraio 1999 presso la Provincia di Asti. Le competenze dell'Autorità d'Ambito sono stabilite dalla legge 36/94 (denominata legge Galli) oggi sostituita dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) che si propone la tutela delle acque ed il corretto uso delle risorse idriche, afferma la priorità del consumo umano su ogni altro e persegue il risparmio, il rinnovo delle risorse idriche al fine di non pregiudicare il patrimonio esistente. L'attuazione delle norme nazionali si è avuta, in Piemonte, con la legge regionale 13/97 con cui sono stati delimitati gli ambiti territoriali ottimali. In applicazione dei criteri indicati dall'articolo 8 comma 1 della l. 36/1994, il territorio della Regione Piemonte è stato suddiviso in sei ambiti territoriali ottimali e

quello di riferimento per il Comune di Nizza Monferrato è l'ambito 5 Astigiano, Monferrato che comprende 154 Comuni appartenenti a tre diverse province.

Il servizio di gestione Acquedotto, Fognatura e Depurazione risulta affidato dalla Conferenza dell'Ente d'Ambito con Deliberazione n. 86 del 30.12.2004 e in modalità *in house* alla società ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.p.A. di cui il Comune di Nizza Monferrato non detiene quote.

c) Distribuzione del gas naturale

Con D.C.C. n. 6 del 29.04.2015 risulta approvata la convenzione ex art. 30 D.LGS n 267/2000 per lo svolgimento della gara preordinata all'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale minimo denominato "ATEM ASTI" e per la successiva gestione del servizio. In particolare, il comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. 164/2000, nel qualificare l'attività di distribuzione di gas naturale come servizio pubblico, prevede che lo stesso sia affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni. *Gli enti locali che affidano il servizio, anche in forma associata, prosegue la norma svolgono attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore del servizio sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed approvato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.* Non risulta che la Stazione appaltante, individuata per l'ATEM Asti nel Comune di Asti in quanto comune capoluogo, abbia pubblicato il Bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Attualmente pertanto il Servizio di fatto risulta somministrato dalla Società Italiana per il Gas p.a. (ITALGAS) originario concessionario giusto contratto REP 4440 del 08.05.1985 (e atto aggiuntivo rep. N. 6243 del 08/04/2008).

Il servizio di trasporto pubblico locale è assicurato a livello provinciale e la concessione risulta pertanto rilasciata dalla Provincia di Asti

Quanto ai servizi pubblici locali a rilevanza economica non a rete, il Comune fa parte inoltre:

- dell'Unione dei Comuni "Vigne & Vini" nell'ambito della quale esercita alcune funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27 del D.L. 78/2010.
 - del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.)
 - del Consorzio Gestione Canile Comunale (CO.GE.CA)
 - del Consorzio Istituto per la storia della resistenza e dalla società contemporanea (ISRAT)
 - dell'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Artigiane Società Consortile Srl
 - della Langhe Monferrato e Roero S.C.A.R.L. Agenzia di Sviluppo nel Territorio
 - del G.A.L. TERRE ASTIGIANE NELLE COLLINE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ SOC COOP A R.L.
 - dell'ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO S.C.R.L.
- cui ha quindi delegato la gestione dei relativi servizi.

In sintesi, le società di cui il Comune di Nizza Monferrato detiene quote sono le seguenti:

Società	Codice fiscale	quota partecipazione
---------	----------------	----------------------

GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA ASTIGIANO - GAIA S.p.A.	01356080059	2,35%
Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Artigiane Società Consortile Srl	01215610054	7%
G.A.L. Terre Astigiane nelle colline Patrimonio dell'Umanità So. Coop. A r.l.	01613650058	1,96%
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO	02513140042	3,37 %

Si tratta di partecipazioni societarie rientranti nelle categorie di cui all'art. 4 D.Lgs. 175/2016., già oggetto di ricognizione da parte del consiglio comunale giusta determinazione n 22 del 29/11/2023. Per i restanti, ne assicura la gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio e/o mediante affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (D.lgs. 50/2016, ora D.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.

Il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze di cui all'art. 42 D.lgs. 267/00 ha inteso esternalizzare la gestione dei seguenti servizi pubblici locali a rilevanza economica:

- trasporto scolastico servizio affidato all'Unione Collinare Vigne e Vini
- ristorazione per gli alunni delle scuole statali (infanzia, primaria e secondaria) servizio affidato all'Unione Collinare Vigne e Vini ,
- impianti sportivi;
- servizi cimiteriali e illuminazione votiva.

Non risultano affidamenti effettuati dal Comune di Nizza Monferrato a società mista pubblico-privata e/o a società in house.

Il Servizio di **gestione degli impianti sportivi** risulta affidato per il periodo giugno 2021 a maggio 2026 nei termini di cui alla determinazione del Responsabile del Settore 3[^] - con determinazione n 444 del 4/06/2023 Importo complessivo euro 35.000,00 oltre iva.

I **Servizi cimiteriali** sono stati affidati per il periodo 1/03/2021 al 29/02/2024 con determinazione del responsabile del 4 Settore. Importo complessivo per il triennio euro 181.766,00 più iva;

Il **servizio di illuminazione votiva** affidato con determinazione n 305 del 03/05/2022 dal responsabile settore 4, fino al 31/12/2022 attualmente prorogato.

L'Andamento economico finanziario delle citate concessioni non evidenzia criticità.

L'Ente non dispone di indicatori per l'analisi dell'efficienza e qualità dei servizi se non attraverso un monitoraggio costante dell'attività e mediante strumenti di customer provenienti dagli utenti (segnalazioni, richieste di interventi, riunioni periodiche con gli assessori, ecc..).

Dei contratti di servizio riferiranno C.B.R.A. e l'Ambito n.5 Astigiano Monferrato.

Qualora l'Ente istituisse ulteriori servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali dovrà procedere in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali e la deliberazione di istituzione del servizio dovrà dare conto degli esiti dell'istruttoria e potrà essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione.

Z/fragala/relazione servizi